(I lavori iniziano alle ore 14.33 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 920 presentata dal Consigliere Ottria, inerente a "Lunghi tempi di attesa e indisponibilità del servizio di 'libera professione' per la cura delle malattie reumatiche dell'Azienda Ospedaliera 'S.S. Antonio e Biagio e C. Arrigo' di Alessandria"

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta immediata n. 920, presentata dal Consigliere Ottria.

Come sapete, l'Assessore Saitta oggi non è presente, pertanto risponderà all'interrogazione l'Assessore Valmaggia.

La parola al Consigliere Ottria per l'illustrazione.

OTTRIA Domenico

Grazie, Presidente.

L'interrogazione riguarda la cura delle patologie reumatiche, una patologia molto grave che generalmente si evidenzia molti anni dopo la sua insorgenza e che molto spesso è irreversibile.

Queste malattie, se non vengono curate adeguatamente, dopo 10-15 anni rischiano di causare anche inabilità lavorative.

Dai dati ISTAT del 2012, su una popolazione regionale complessiva di circa quattro milioni e 300 mila abitanti, i malati reumatici erano 57.900, di cui 20.000 soffrivano di artrite reumatoide, 16.000 di spondilite anchilosante, 18.000 di artrite psoriasica, e 3.000 di altre patologie reumatiche.

La struttura dell'ospedale di Alessandria (l'ospedale S.S. Antonio e Biagio e C. Arrigo) è all'avanguardia, in questo campo, perché utilizza moderne tecniche di cura e dei protocolli, sia nazionali che internazionali, tant'è che la Regione Piemonte ha autorizzato la struttura stessa, con una delibera, all'impiego di farmaci biologici per la terapia dell'artrite reumatoide e di altre importanti patologie.

Insomma, quest'apparato è ritenuto all'avanguardia sia dalla comunità scientifica sia dal giudizio dei pazienti che usufruiscono del servizio.

Fino al settembre scorso poteva contare sulla presenza di un direttore molto valido, che è andato in pensione appunto nel mese di settembre, oltre ad un'équipe di medici altrettanto valida.

La problematica che porto a conoscenza, e che ho vissuto anche direttamente, sta nel fatto che l'ospedale civile attualmente ha dei tempi di attesa, per una visita, di circa sei mesi. Analogamente, vi è la possibilità di usufruire di un servizio di libera professione, anch'esso non usufruibile da alcuni mesi, in quanto il medico non è disponibile. Inoltre, da una ricerca fatta anche sul territorio, altre strutture di cura non sono usufruibili o presuppongono lunghi tempi d'attesa.

Nell'interrogazione, pertanto, si chiede all'Assessore - e mi spiace che oggi non sia presente - quali azioni intenda mettere in atto per assicurare un servizio con tempi d'attesa più brevi e per far fronte ad un adeguato e fondamentale supporto in libera professione.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Valmaggia per la risposta.

VALMAGGIA Alberto, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

La Struttura Semplice Dipartimentale di Reumatologia dell'Azienda Ospedaliera di Alessandria effettua circa 4.000 prestazioni all'anno (una cifra consistente). La ragione delle lunghe attese può essere, in parte, spiegata nell'intensa domanda e, pur non essendo una specialità di primo livello, la struttura dell'Azienda Ospedaliera di Alessandria rappresenta un riferimento per un ampio bacino di utenza (Piemonte sud Orientale). Va evidenziato che storicamente anche l'attività in libera professione intramoenia (ormai limitata ad un solo medico) ha sempre registrato lunghi tempi d'attesa, anche per la riconosciuta professionalità del centro.

Le liste d'attesa non risultano di sei mesi, ma, a febbraio 2016, l'attesa è a 106 giorni e si sottolinea che le prestazioni urgenti sono erogate nei tempi stabiliti.

L'Azienda ha integrato la struttura con l'assunzione di un nuovo medico a gennaio scorso e questo ha permesso di incrementare i giorni dedicati alle visite ambulatoriali.

Va sottolineato che sono numerose le prestazioni dedicate alle patologie complesse, come previsto dal ruolo di riferimento per un hub, per cui sono previsti ambulatori *ad hoc*, nonché gli studi attivi in cui la struttura è inserita a livello nazionale, in particolare per i farmaci biologici. I casi più complessi sono anche soggetti a ricovero: si rammenta che la Reumatologia di Alessandria è tra le poche realtà piemontesi ad avere alcuni posti letto dedicati.

L'Azienda ha già attivato alcuni provvedimenti utili ad assicurare un servizio in tempi più brevi, provvedimenti che andranno integrati con un'azione territoriale comune con l'ASL di Alessandria, in quanto nelle province di Alessandria e Asti l'offerta si è effettivamente molto ridotta con il pensionamento di alcuni specialisti.

Grazie.

OMISSIS

*(Alle ore 15.30 la Presidente dichiara esaurita la
trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 16.32)